



“EL BOLETIN”

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO



No. 84 (1 dicembre 1995)

P.O. BOX 1158, STATION B, WESTON, ONT., CANADA M9L 2R9

Rapporto del Presidente

Quasi un anno è trascorso dalla mia nomina a presidente del Club così oggi, alla fine del 1995, voglio innanzitutto ringraziare il Comitato per l'aiuto datomi sin dal primo giorno in cui sono stato eletto. Ho accettato questa carica con orgoglio, ed è stato mio privilegio poter servire tutti voi soci e simpatizzanti del Club.

Voglio accennare al pieno successo di tutte le attività che il Club ha svolto in questa annata, non ancora terminata. Dovrei fare i nomi di tutti coloro che hanno lavorato instancabilmente in tutto questo, ma ho paura di tralasciarne qualcuno e così mi limito a ringraziare tutti i membri del Club.

In particolare, però, vorrei accennare alla festa del 4 giugno, già menzionata nel numero precedente di *El Boletín* da Dinora Bongiovanni. E poi il picnic d'agosto, che ha avuto un successo fenomenale. Le cantate, barzellette, gare per i più piccini e per i più vecchini (tanto per far rima) hanno reso tutto piacevolissimo. E non bisogna dimenticare i cuochi e le cuoche che hanno preparato il tutto così gustosamente e con tanta volontà. Questa è stata per me e per tutti una giornata da non dimenticare.

Che dire del bel gruppo che abbiamo messo insieme per il Raduno '95? Le due corriere, provvedute dalla agenzia Omega, hanno trasportato molti dei nostri torontini a Montreal. Abbiamo fatto un viaggio pieno di allegria e canti. Poi, insieme con altri dei nostri che avevano viaggiato in macchina, siamo andati il sabato sera al ristorante Trio, di proprietà dell'amico Giuseppe Morelli, per una gran festa e una cena.

Vorrei ringraziare don Giovanni Gasperutti che è venuto ancora una volta dall'Italia per essere con noi, per farci sentire uniti, e per raccoglierci in preghiera nella cattedrale di Montreal. In quella magnifica chiesa, tutta piena di nostri correghionali, don Giovanni ci ha commosso ricordandoci il passato, le traversie

subite dalla nostra gente in tanti anni di diaspora e di sacrifici. Con le sue parole ci ha paragonati ad un mare che dopo la tempesta ritrova la calma. Sì, la calma e la serenità sono subentrate, oserei dire, quando abbiamo raggiunto i nostri successi qui, in Canada, in questa nostra terra di adozione che ci ha accolti a braccia aperte. Ora sta ai nostri figli cercare i loro successi, e allo stesso tempo mantenere, anche se con difficoltà, quel po' della terra e del dialetto dei loro genitori che ci rimane. Grazie, don Giovanni, per queste parole di incoraggiamento e anche per quelle pronunciate alla S. Messa celebrata a Toronto prima del ritorno in Italia.

Poi è arrivata la tanto attesa Festa dell'Uva! Hanno contribuito alla serata a "El Prado Hall" la piacevole musica danzante interpretata brillantemente dall'orchestra "New Dimentions", nonché la gustosissima cena preparata dalla signora Mira Solaro, proprietaria della sala, e dal suo personale. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito numerosi regali per la lotteria, a coloro che hanno decorato la sala con tanto stile.

A novembre, come ogni anno, abbiamo celebrato la S. Messa in ricordo e in suffragio dei nostri defunti, e hanno partecipato numerosi nostri soci e simpatizzanti.

E non dimentichiamo il nostro *El Boletín* e il suo redattore, al quale va un grazie particolare.

Vi lascio con un caro saluto e augurio per un Buon Natale e felice Anno Nuovo a voi e alle vostre famiglie.



Edo Cernecca
(Presidente)

Picnic 1995

L'annuale picnic del Club è ormai diventato una tradizione che si rinnova la seconda domenica di agosto. Quest'anno, il 13 agosto, abbiamo fatto il nostro picnic al Fogolar Furlan di Oakville. E' stata una scampagnata piacevolissima: tutti di gran umore, una giornata magnifica, e una bellissima musica sul verde e sotto gli alberi grazie all'amico Magli.

I giochi quest'anno sono stati organizzati dai coniugi Fiorella e Gino Bubola, aiutati dalla simpaticissima Gabriella D'Ascanio. C'erano il tiro alla fune, il tresette, le bocce, e quel simpatico gioco del tiro al sacchetto ... pieno d'acqua! Un enorme grazie va a quelli della cucina, e in particolare a tutta la famiglia Minino, a Pina e Nino Rismondo, a Berto Grdovich, Fiorella Bubola, e tanti altri. Che mangiata! Loganie, capuzi garbi, patate in tecia, pan, ginger ale. E poi, la cena a sorpresa, allestita dal nostro presidente Edo Cernecca, a base di pastasciutta al sugo di carne macinata.

Il parco del Fogolar di Oakville è un luogo ideale per le feste campestri: pulito, verdeggiante, un giardino bucolico. E i dirigenti del Fogolar sono molto ospitali.

Tra una ciacola e l'altra, un gioco e l'altro, abbiamo trascorso una domenica d'agosto veramente bella. Ospiti dei furlani, ci siamo sentiti in famiglia e tra corregionali.

Allora, alla prossima estate. E, un suggerimento-- perché non raddoppiare la tradizione e farne due di questi piacevolissimi picnic ogni estate?

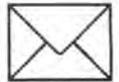
Alceo Lini



Giovanni Balanzin ci invia una bella foto del gruppetto di Lussignani e Osserini scattata al picnic di Toronto. Da sinistra a destra in piedi: Giovanni Balanzin, Erich Eisenbichler, Bruno Martinolich, Benito Minino, Bruno Niccoli, Silvio Polonio, John Minino, Mike Minino, Alberigo Galli; seduti a terra, da sinistra a destra: Andrew e Cassandra Galli, Maria Balanzin, Lia Lolua, Narcisa Minino, Loretta Martinolich, e Ivetta Eisenbichler.

*A tutti i nostri soci e
simpatizzanti
porgiamo i più calorosi auguri
di Buon Natale, Buon
Capodanno e ogni bene e felicità
per il 1996*

El Boletín
c/o Club Giuliano Dalmato
P.O. Box 1158 Station B
Weston, Ont., Canada M9L 2R9

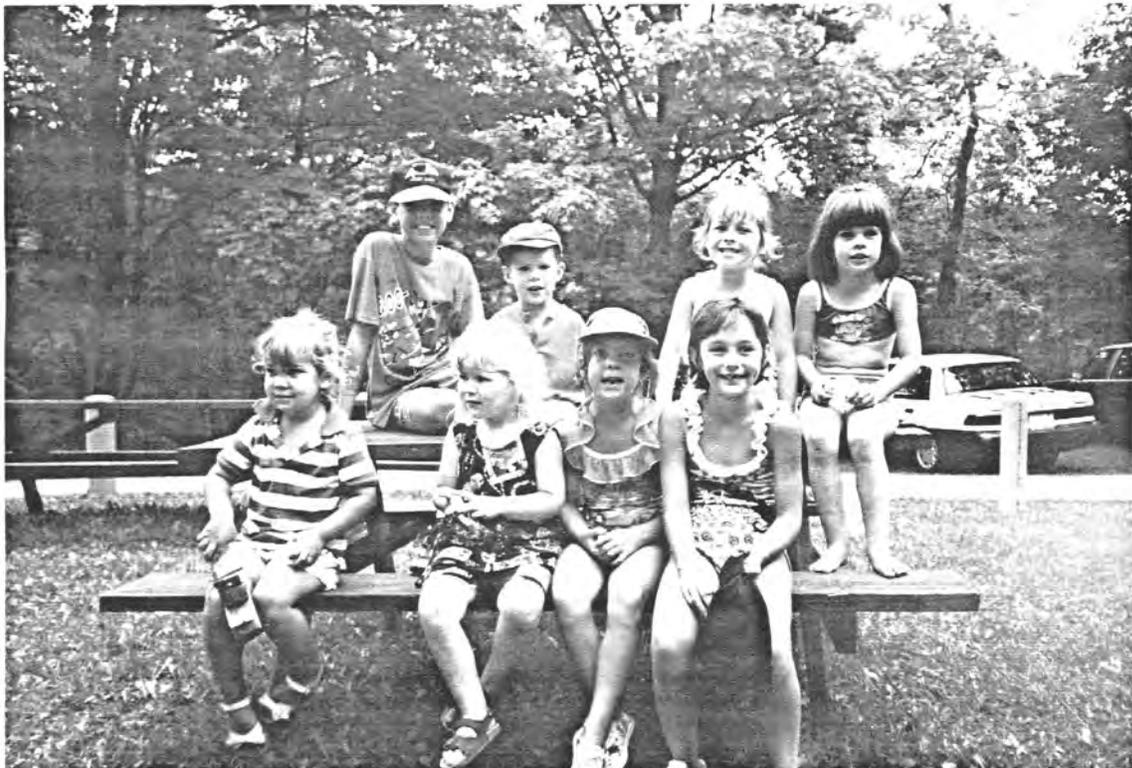


Redattore: Konrad Eisenbichler
Vice-redattore: Alceo Lini
Impaginazione: Konrad Eisenbichler e Mario Stefani
Pubblicità: tel & fax: (416) 748-7141
Abbonamenti: Mario e Wanda Stefani; tel & fax: (416) 748-7141
Prezzo d'abbonamento: il prezzo d'abbonamento è incluso nella tassa d'iscrizione al Club Giuliano Dalmato di Toronto (\$30). Il prezzo d'abbonamento per coloro che non sono membri del Club è di \$15 per anno. Per abbonarsi a *El Boletín* o per iscriversi al Club, inviare un assegno intestato al "Club Giuliano Dalmato" all'indirizzo sopra indicato.
Nota: Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano-Dalmato o dei dirigenti del *Boletín*.

Ricordi del picnic del 13 agosto alle Famee Furlane di Oakville



Al picnic gavevimo tanti coghi boni, bravi, e bei! 'Sti tre xe el Ben Minino, la Fiorella Bubola, e la Silva Bocci.



Un grupeto dei più piccoli. In prima fila, da sinistra a destra, vedemo Alana Magli, Desiree Robinson, Sabrina Di Bella, Corinna Buligan; e drio de lore, sempre da sinistra a destra, Neven Buligan, Bradley Philp, Vanessa Magli, e Amanda Cotic.

Le conferenze al di sopra di ogni aspettativa

Sì, le conferenze di sabato, 2 settembre, hanno superato ogni aspettativa. Erasmi e colleghi hanno dato spettacolo. Hanno saputo toccare le corde più intime di quanti erano lì ad ascoltarli. Ci hanno fatto piangere, sorridere, ridere di noi e degli altri, delle situazioni in cui siamo venuti a trovarci nelle varie circostanze della vita di esuli-emigrati. Ci hanno anche fatto sentire orgogliosi di far parte del nostro gruppo etnico qui in Canada. E ci hanno aiutato a rivalutare la nostra comunità in Canada dandole maggiore fiducia per il futuro.

Il prof. Erasmi ci ha deliziato con la sua brillante retorica, mettendo in luce alcuni pregi e difetti di noi italiani. Il prof. Bastianutti, con i suoi appunti storici, ci ha portato indietro nei secoli per consolarci della nostra sventura di esuli e poi ci ha consigliati di sdrammatizzare il nostro esodo in modo che questo non condizioni del tutto la nostra vita e quella della nostra famiglia. Un "bravo" a Enzo Lomele, presidente del Club di Vancouver, per le sue verità, e per la gioventù di Vancouver, nella Colombia Britannica. Laura Ruzzier, di Ottawa, ha messo in risalto le sue origini istriane e il fatto che sono stati i suoi genitori, esuli da Pirano, ad insegnarle a voler bene alla sua terra d'origine e ad apprezzare le qualità umane dei suoi conterranei.

Una piacevole sorpresa sono stati Claudio Gerebizza e Willy Eisenbichler i quali, insieme a Roberto Buranello, sono autorevoli rappresentanti della nostra seconda generazione. Dalla loro viva voce abbiamo appreso le loro esperienze di giovani trapiantati in terra straniera e le difficoltà che hanno incontrato nel comunicare la loro esperienza ai loro coetanei a scuola e poi nella vita in generale.

Le importanti relazioni che abbiamo ascoltato sabato, 2 settembre, vanno ad aggiungersi a quelle già pubblicate nel nostro primo libro, *I Giuliano Dalmati in Canada: impressioni ed immagini*, curato dal dott. Buranello. Insieme, formano un quadro il quale, anche se ancora incompleto, è tuttavia sufficientemente abbozzato per evidenziare le nostre esperienze in Canada e per offrire una preziosa e significativa testimonianza di vita vissuta della nostra comunità in questo nostro Paese d'adozione.

I giovani ci sono e sono pronti a collaborare con noi per mantenere vivi i ricordi delle loro origini per

qualche generazione ancora. Dipenderà da noi se la nostra presenza potrà diventare duratura, anche se non perenne. E' indispensabile insistere ed incoraggiare i giovani a farsi avanti con convinzione, a scoprire e validare l'esperienza non solo dei loro genitori, ma anche la loro propria esperienza di giovani ormai integrati completamente nella cultura del nuovo Paese.

Le conferenze di Montreal hanno riconfermato in noi la speranza che, con uno sforzo tenace e continuo, potremo evitare l'oblio storico e potremo far crescere, fiorire e poi anche maturare il seme che abbiamo piantato in questa nuova terra con tanti anni di lavoro e sacrificio. Fra i nostri giovani della seconda generazione ci sono ancora tanti Gerebizza, Eisenbichler, e Buranello. Dobbiamo darci da fare a trovarli, incoraggiarli, e dare loro in mano il timone di questa nostra barchetta.

L'interesse dimostrato dal numeroso ed attento pubblico alle conferenze ci conforta e ci rinnova la speranza per il futuro della nostra comunità. Le manifestazioni di entusiasmo e di approvazione dei partecipanti sono una garanzia che i Giuliano Dalmati sono tuttora vivi e vigorosi non solo come individui a cui ha sorriso il successo, ma anche come comunità che ha sopravvissuto e contribuito enormemente in questo nostro nuovo Paese.

Alceo Lini

La corriera con il gruppo di Buffalo

Se il viaggio nella corriera dove si trovava l'amico Vodopia è stato piacevole, non di meno è stato quello sulla corriera che aveva a bordo anche un bel gruppo di giuliano dalmati di Buffalo appartenenti al coro italiano di quella città. Infatti, abbiamo sentito che si sono divertiti tantissimo, cantando per quasi tutto il tragitto e intercalando qua e là barzellette e piacevoli ricordi del passato. Il viaggio Toronto/Montreal e ritorno è stato divertente e rilassante molto per la gioiosa compagnia dei viaggiatori come per la gentile cooperazione dell'autista e per la comodità del moderno automezzo.

L'organizzazione del viaggio, provveduta dal Club, è stata eccellente particolarmente grazie alle prestazioni del presidente Edo Cernecca e del vice presidente Wanda Stefani che si sono dedicati settimane prima ai preparativi di questo evento.

Il Club ringrazia di cuore tutti i partecipanti per la loro collaborazione al successo di questo viaggio.

Guardiamo con una certa aspettativa alla possibilità di fare un altro viaggio assieme.

Ricordi del Raduno '95



Il Raduno '95

Per quanti da fuori hanno partecipato a questo raduno dei Giuliano-Dalmati in Canada numerosi sono gli spunti che si offrono alla riflessione, alcuni sotto il profilo umano, altri sotto quello organizzativo.

Sotto quello umano, si vede che per alcuni era un ritrovarsi "da vicino." Per altri, provenienti dall'estero o da lontano, si trattava, non solo di questo ma anche di una piacevole vacanza in una città affascinante ed unica. Sotto l'aspetto organizzativo, bisogna riconoscere che la sede scelta per il raduno, l'Hotel Radisson, era veramente splendida. A Trieste abbiamo la Stazione Marittima quale consueta sede di convegni, ma non disponiamo di spazi vasti come quelli dell'Hotel Radisson. In compenso, però, le nostre vetrate si aprono sul mare e lo sguardo abbraccia uno degli scorci più belli delle rive.

Molto interessante è stata la giornata di studio, organizzata dal prof. Konrad Eisenbichler tramite la Federazione Giuliano-Dalmata Canadese. Dai diversi interventi fatti quel sabato spiccano elementi comuni sia tra i relatori giovani che tra quelli più anziani. Esiste, infatti, la volontà di mantenere vivi la lingua e il dialetto, la cultura delle genti giuliane, fiumane, istriane e dalmate. Ma si lamenta a tale proposito una scarsa sensibilità in tal senso da parte della madrepatria.

Per i giovani il problema è più complesso poiché sono ormai tutti inseriti nella realtà sociale ed intellettuale canadese. Così la lingua italiana o, per lo più, il dialetto della famiglia originaria viene parlato con i propri, tra le mura di casa, o nelle occasioni in cui si ha l'opportunità di incontrare altri connazionali emigrati.

Bisogna inoltre fare i conti con quel mondo culturale plurietnico che si è costituito in Canada, per cui se un partner della coppia proviene da un'altra nazionalità di immigrati, la lingua di famiglia diventa l'inglese e non è facile che i figli siano competenti anche in italiano. Non resta allora che cercare di "stuzzicare" la curiosità e la fantasia dei piccoli per il Paese d'origine dei nonni.

Molto toccante la Santa Messa celebrata da don Giovanni Gasperutti--esule tra gli esuli--che ha commosso pure quanti tra i più giovani poco o nulla potevano ricordare delle loro terre perdute.

Silvio Delbello (Trieste)

Impressioni del Canada

Per chi è abituato a aggirarsi per le città storiche europee, o nella stessa Trieste, dove accanto a vie principali c'imbatiamo in ripide salite o discese, scale, e strettoie, i grandi spazi canadesi suscitano suggestione profonda. In modo particolare, viaggiando in macchina, si ha la sensazione di uno spazio sconfinato e, di conseguenza, di una grande libertà, ragione per cui mai come quest'anno il Canada e gli USA sono stati la meta preferita degli europei. Lo sguardo si perde sulla terra generalmente pianeggiante, talvolta un poco interrotta da qualche bassa collina ondulata. Si percorrono chilometri e chilometri senza che il paesaggio cambi notevolmente (almeno per noi, abituati a quello che abitualmente definiamo "panorama").

Manca anche quel punto di riferimento e di aggregazione costituito dai campanili delle chiese. Girando in Europa, infatti, si vedono in lontananza cupole e campanili di vario tipo che corrispondono ad altrettante località più o meno importanti o pittoresche. Percorrendo le strade canadesi, invece, scorrono davanti agli occhi cittadine con costruzioni nuove di zecca, tutte fornitissime ed organizzatissime. Affascinanti le case d'epoca opportunamente restaurate e con la cura dei dettagli--il che ci fa riflettere sulla negligenza e l'incuria con cui in Italia si lasciano deperire i tesori d'arte.

Una caratteristica che non si può fare a meno di sottolineare è l'incredibile quantità di ristoranti e locali di tutti i generi, e per tutte le tasche, dove si servono porzioni che una sola sarebbe sufficiente per tutta la giornata. Si vede che i canadesi non fanno tanti conti con le calorie.

Addirittura avveniristica mi è sembrata la biblioteca di Toronto, lontana anni luce da certe vecchissime e polverose biblioteche di casa nostra. Gli studiosi che la frequentano a loro agio devono considerarsi dei privilegiati. Lo stesso si può dire dell'università di Toronto, immersa nel verde.

Una piccola nota di costume: dove sono i mici randagi e le "gattare"? Da noi essi appartengono al vivere quotidiano. Le gattare, quelle donne che portano da mangiare ai gatti all'imbrunire, sono ormai personaggi entrati nella letteratura italiana. Ma in Canada, dove sono?

Marina Petronio (Trieste)



La posta del *Boletín*



Caro Editore,

Desidero ringraziare il Comitato del Club e tutti gli amici per avermi aiutata a trascorrere una indimenticabile vacanza in Canada. Prima con il viaggio e con il Raduno di Montreal, poi partecipando alla Festa dell'Uva organizzata dal Club di Toronto, e poi ancora con le numerose visite familiari e i vari incontri in cui sono stata sempre accolta calorosamente. Dovrei elencare tante persone che ho avuto il grande piacere di conoscere in questa occasione, ma nel timore di lasciar fuori qualche nome preferisco stringervi tutti in un grande abbraccio e dirvi che sono rimasta commossa dalla vostra amicizia e generosità. Arrivederci a presto.

Loredana Derossi (Buenos Aires, Argentina)

Egregio Direttore,

È sempre con tanto piacere ed anticipazione che attendo l'arrivo di *El Boletín*, per me l'unico mezzo per mantenermi in contatto con la nostra comunità. Purtroppo per motivi di lavoro non potrò partecipare al Raduno '95. Mi fareste un grande piacere se potreste inviarmi il libro *I Giuliano Dalmati in Canada: considerazioni ed immagini*. Includo un cheque di 65 dollari: \$15 per il libro e spese postali, \$30 per rinnovare la mia iscrizione al Club, e \$20 in memoria di Erio Ulrich con le mie più sentite condoglianze a Nicki, Erta e tutti in famiglia. Vi ringrazio anticipatamente, con affetto e saluti a tutti.

Lino Berani (Whitney, Ontario)

L'amico Lino Lupetini ci ringrazia per gli auguri trasmessi tramite il nostro *Boletín* da sua sorella. Ci manda anche un piccolo contributo, nonché un fascicolo di 30 pagine contenente i risultati delle ricerche da lui fatte sulla storia del suo paese, Crni, della gente e della sua famiglia. Lino ha inviato una copia del fascicolo a tutti i suoi paesani perché sentiva suo dovere tramandare queste notizie storiche alle generazioni future. Chi è interessato a riceverne una copia si rivolga a Lino Lupetini, 1512 Maple Ave., Northbrook, IL 60062 USA

Egregio Direttore,

Il Raduno 1995 ha avuto un bel successo di partecipanti. La nostra comitiva torontina merita una menzione speciale per il brio e entusiasmo dimostrati nella gita e nel raduno. Eravamo veramente un bel numero, tanto da riempire due corriere. E poi c'erano molti altri soci che ci hanno raggiunto nella bella città di Montreal in macchina. Sono stati quattro giorni di allegria e di sincera cameraderia, che ci ha accomunati ancora di più.

Il viaggio in autobus è stato eccellente. Per dovere di cronaca un grazie speciale alle signore Marina Cotic e Dina Bongiovanni per le cortesie offerteci e per i dolci e le bevande che hanno distribuito (complimenti del Club G-D). Ci hanno rinfrescato la gola bisognosa di umido per via del gran chiacchierare, delle ciacole e ciacole a non finire. Per dovere di cronaca un grazie speciale al sig. Alceo Lini e alla sig.a Norda Gatti, il cui lavoro di ciceroni ha offerto informazioni di molto interesse a tutti noi viaggiatori.

Molto interessante la riunione al Radison Hotel. Interessantissimi i discorsi. Come al solito il prof. Erasmi ci ha inumidito gli occhi col suo ricordarci "chi semo e cossa semo."

La S. Messa, officiata dal nostro conterraneo don Giovanni Gasperutti, ci ha fatto piangere e ci ha riportato indietro negli anni quando eravamo veramente felici. La fine della cerimonia in chiesa ha raggiunto l'apice quando il bel coro degli alpini ha intonato l'inno degli esuli dal *Nabucco* di Giuseppe Verdi. Tutti noi presenti ci siamo uniti al coro con tutta la nostra nostalgia, il nostro entusiasmo e la nostra passione adriatica.

Egregio Direttore, spero che questa mia troverà posto nel nostro meraviglioso *El Boletín*, anche se un po' lunga. Da parte di mia moglie e di me, distinti saluti, e a tutto il Club Giuliano Dalmato, la nostra sincera amicizia. I devoti soci,

Ave Maria e Natale Vodopia.

PS: allego una piccola offerta in memoria di tutti i nostri cari sepolti in vari cimiteri nel mondo.

Auguri

A **Ines Gregorich** e **Giorgio Matosich**, unitisi in matrimonio il primo luglio scorso. Ai due giovani istriani, le nostre più sentite congratulazioni. Vedi foto a p. 13

A **Alina Marie De Nettis**, figlia di Astrid Castro e Vincenzo De Nettis, nata il 2 maggio scorso a New York. Auguri alla famiglia De Nettis e ai nonni, Maria e Bruno Castro, di Pola, residenti a Toronto.

A **Giulia Sirotych**, sposatasi il 30 settembre con Joe Senatore. Tanti auguri ai giovani sposi, alla famiglia Senatore, e ai genitori di Giulia, Albino e Marilyn Sirotych.

A **Loretta e Bruno Martinolich**, nativi di Lussinpiccolo e residenti a Pickering (Ont.), per il loro 35mo anniversario di matrimonio.

A **Mario e Lidia Reia**, i quali hanno festeggiato il 20 settembre scorso 50 anni di matrimonio. Sia Mario che Lidia sono nativi di Carcase (Capodistria).

Anche a Kamloops

Il signor Francesco Bernardi, dalla lontana Kamloops (nella Colombia Britannica) ci invia una breve ma simpatica poesia che pubblichiamo qui a p. 13. Lo ringraziamo per il contributo e porgiamo i nostri saluti a tutti i nostri corregionali abitanti a Kamloops. Ci gradirebbe molto sentire notizie da voi, sapere come state, in quanti siete, che cosa fate. Al congresso di Montreal Willy Eisenbichler ci parlò della situazione dei nostri corregionali sperduti nei piccoli centri, lontano da clubs e associazioni nostrane, prendendo come esempio la sua situazione a Sault S.te Marie. Adesso si vorrebbe sentire da altri dei nostri in altri piccoli centri di questo vasto Paese.

Alora, come xe con voi là zò?



Scriveteci!

Liquori Luxardo

in tutti i negozi della LCBO

Passione Nera, Amaretto di Saschira, Sambuca dei Cesari

Maraschino Luxardo
solo su ordinazione – tel: (416) 253-5971
– private stock –



Canadian Agent: Vanrick Corp. Ltd., Toronto, Ont.
tel: (416) 253-5971



Albino Sirotych accompagna la figlia Giulia all'altare.

Calendario

10 dicembre. Festa natalizia (Toronto) al Fontana Gardens, 7400 Keele St., Concord; vedi volantino!

16 gennaio. Gita a Cuba con il club di Hamilton.

9-11 feb. Congresso "Il Friuli-Venezia Giulia in Canada". Victoria College, 73 Queen's Park Cres. E. (Toronto); vedi p.12

10 Feb. Festa in famiglia per San Valentino al club di Ottawa—capuzi e luganighe, e tante bele ciacole!

18 Feb. Riunione Generale con elezioni del Club Giuliano Dalmato di Toronto. Al Parish Hall della chiesa di San Fidelis, 33 Connie St. Toronto, alle 2 p.m.

19 Feb. Festa dei cacciatori alla Lega di Chatham.

20 Apr. Festa di Primavera Club G.D. di Toronto, al El Prado

11 maggio, Cena e ballo per la festa della Mamma al club di Ottawa

12 maggio, festa di Primavera e della Mamma al club di Hamilton.

Felicitazioni a Maria Marzari...bisnonna!

La nostra socia Maria Marzari, nativa di Pola e residente a Toronto (Ma solo d'estate, perché l'inverno lo passa in Florida), è recentemente diventata bisnonna. Il nipote Lawrence è diventato padre di una bellissima bambina, Emily, nata a Toronto. La mamma Elisabeth e la piccola Emily sono in ottima salute. A tutta la famiglia Marzari, i nostri più sentiti auguri.

Anna Anita Laicini

Il 12 novembre 1995 nella sua residenza a Toronto si spegneva dopo lunga malattia, Anna Anita Laicini, nata a Fiume, sua amata città che fino all'ultimo respiro ha ricordato con amore intenso. Ha sempre partecipato come socia a tutte le attività del nostro Club ed è stata una delle vecchie guardie sino dall'inizio. Il Club G.D. la ricorderà come una delle sue pioniere. Alle famiglie Laicini e Zupancich il Club e tutti i soci che l'hanno onorata oggi per l'ultima volta, porgono le loro condoglianze.

Donazioni

Ringraziamo coloro che con i loro contributi ci aiutano a sostenere il lavoro di *El Boletim*, e in particolare i seguenti:

Lino Lupetini \$20; Dora Giacobbi \$20; Lino Berani in memoria di Erio Ulrich \$20; Giovanni Balanzin \$20; Alda Padovani in memoria di Velimiro Turanov \$10; Angela Olenik \$20; Ida Reia \$50; Gino Bubola \$50; Pino e Sergio Kmet in memoria della loro mamma Paola Jeroncich \$40; Laura Balarin \$20; Bruno Furlani \$25; Silva e Bruno Bocci in memoria di Giuseppe Ricobon, papà di Silva \$20; Luciano Magli \$50; Loredana Derossi in memoria di Alfredo Princich \$40; Alfio e Sandra Cassia in memoria del cognato Gianni Motta \$25; Natale Vodopia in memoria dei defunti \$20; Norda Gatti in memoria dei suoi genitori \$20; MMF \$200; Gabriella D'Ascanio \$20.

In memoria di Licia Valencich: \$50 da Renato Valencich e figlie; \$15 da Pina e Nino Rismondo; \$15 da Wanda e Mario Stefani; \$20 da Nerino Ghermeck; \$15 da Anita e Luciano Susan; \$25 da Alfio e Sandra Cassia; \$10 da Alceo Lini; \$10 da Carlo Milessa; \$10 da Ave e Natale Vodopia; \$25 da Gianni e Giulia Covacci.

Per Natale perché non regalare un abbonamento al nostro *El Boletim*? Sarà un regalo che vi terrà uniti e che si rinnoverà tutto l'anno. E' un piacere riceverlo!

Club Giuliano Dalmato di Toronto

Presidente: Edo Cernecca (416) 743-0402 tel. & fax
Vice-pres.: Wanda Stefani (416) 748-7141 tel & fax
Segretario: Norda Gatti (416) 481-2700; fax 481-9508
Tesoriere: Carlo Milessa (416) 653-1778; fax 656-0094
Segr. finanz.: Mario Stefani (416) 748-7141 tel & fax
Consiglieri:

Gino Bubola (416) 749-4184

Marina Cotic (416) 736-6713

Gabriella D'Ascanio (416) 391-5631

Alceo Lini (416) 481-2700

Ben & Narcisa Minino (905) 845-6315

Pina & Nino Rismondo (416) 247-0283

Editore : Konrad Eisenbichler (416) 585-4486

I nostri defunti

Il 31 maggio è deceduto negli USA **Velimiro Turanov**, nato a Fiume nel 1912.

Il 20 luglio decedeva a Montreal **Pasqualino Toich**, d'anni 66, nativo di Lussinpiccolo. Lascia la moglie Anna Musich e i figli Flavio, Luciano e Giovanni.

Il 30 luglio è deceduta a Oakville (Ontario) **Antonia Maria Bucci**, nata a Fiume il 10 febbraio 1930. Lascia il marito Carlo.

Il 24 agosto è spirata a Pola all'età di 89 anni **Paola Jeroncich in Metti (Kmet)**. I figli Ines, Sergio e Pino e le rispettive famiglie Stuparich e Kmet ne sentono profondamente la mancanza.

Questo settembre, lontano dalla sua Momiano d'Istria è deceduto a San Francisco de Cordoba (Argentina) all'età di 71 anni **Giuseppe (Pino) Micori**. Lo piangono la moglie Anita, il figlio Aurelio con la moglie Susanna, i nipoti Pamela, Erica e Enrico, il fratello Gino con la moglie Ida.

Il giorno 8 ottobre spirava **Gianni Motta**, cognato di Sandra e Alfio Cassia.

Il 27 ottobre è spirata a Toronto **Zaira Germeck**.

Il 31 ottobre è deceduto a Pola **Eduardo (Edy) Stuparich**, fratello di Livio, d'anni 47.

A tutte le nostre famiglie immerse nel dolore porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Pensiero

"Ma vi furono tra il popolo anche falsi profeti; così pure tra voi ci saranno falsi maestri, che introdurranno dannose fazioni e rinnegheranno il Padrone che li acquistò, attirando su se stessi una pronta rovina. E molti andranno dietro le loro dissolutezze e per causa loro la via della verità sarà calunniata. Per avidità vi sfrutteranno, per mezzo di false parole. Il giudizio su di essi già da tempo non sta ozioso e la loro rovina non sonnecchia. [...] il Signore sa liberare i pii dalla prova e riservare invece per il giorno del giudizio gli iniqui per castigarli" 2 Pietro, Cap. 2, vv. 1-3

Licia Valencich

Dieci anni fa, il 29 ottobre 1985, spirava Licia Valencich, cara amica di molti di noi "veci" soci del Club. Per quanto la sua dipartita fosse stata prevista dai segni di un male incurabile, tuttavia la sua scomparsa fu uno shock terribile per tutti noi che la conoscevamo da vicino. Fervente sostenitrice del Club, dal carattere gioviale e paziente, Licia incoraggiava tutti coloro con i quali veniva in contatto a sostenere la nostra organizzazione perché ne capiva perfettamente l'importanza e la funzione in seno alla comunità giuliano-dalmata di Toronto. La scomparsa di Licia è stata una grande perdita per i suoi familiari e per il nostro Club. Oggi come allora siamo tutti uniti intorno alla sua famiglia e inviamo una preghiera al Signore che abbia cura dell'anima della nostra cara amica e compagna.



Raduno fiumano in Australia

L'Associazione Fiume di Brisbane ci comunica che per Pasqua 1997 verranno organizzati contemporaneamente il Nono Raduno Fiumano d'Australia e il Secondo Raduno Mondiale Fiumano. Per informazioni rivolgersi alla suddetta associazione, 93 Kennigo Street, Brisbane, 4000 Australia. Tel. e fax: 7/3252.7869

Don Gasperutti a Toronto

Il Club G-D di Toronto ha voluto raggruppare ancora una volta i suoi soci e simpatizzanti intorno a don Giovanni prima del suo ritorno in Italia. Dopo le soste di Montreal e Chatham, don Giovanni è ritornato a Toronto ospite dei parenti Wanda e Mario Stefani.

La sera di lunedì, 11 settembre, don Giovanni ha celebrato la Santa Messa per i numerosi corregionali che si sono incontrati nella chiesa di San Fidelis, gentilmente concessaci da padre Papais. Don Giovanni ha ancora una volta pronunciato parole di simpatia e incoraggiamento, e ci ha ricordato nelle sue preghiere. Dopo la Santa Messa gli amici e i fedeli si sono riuniti per un rinfresco organizzato dalle signore Wanda Stefani e Pina Rismondo, le quali tutti ringraziano profondamente.

Alla sua partenza per il ritorno in Italia don Giovanni è stato accompagnato dai nostri saluti e da un caloroso "Arrivederci!"

Post script del presidente

Ricordate la nostra **festà natalizia** il prossimo 10 dicembre. Tutti sono invitati, specialmente gli anziani e i giovanissimi. E ci sarà pure un ospite ... da lontano, con regali per i più giovani e i più anziani!

E poi il 18 febbraio ci saranno le **elezioni per il nuovo esecutivo per il biennio 1996-97**. Ci riuniremo alle 2 pm nella Parish Hall della chiesa di San Fidelis, 33 Connie St., Toronto. Incoraggio vivamente tutti i soci a partecipare a questo incontro così importante e i più volenterosi a presentarsi come candidati alle prossime elezioni.



Il gruppo di corregionali che si è riunito per la S. Messa di don Giovanni alla chiesa di S. Fidelis



Ida Reia riceve la S. Comunione da don Giovanni Gasperutti

Il Friuli-Venezia Giulia in Canada

Si svolgerà, il prossimo 9-11 febbraio, presso l'università di Toronto e le Famee Furlane un congresso sul tema "Il Friuli Venezia Giulia in Canada." Le tre giornate di studi e discorsi sono state organizzate dalle Famee Furlane di Toronto e dal nostro Club Giuliano-Dalmato in collaborazione con l'università di Toronto, l'Ente Friuli nel Mondo, e la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Lo scopo del congresso sarà quello di esaminare come e quali siano i collegamenti e i contatti tra la nostra Regione e il Canada. Più di una dozzina di esperti, provenienti sia dall'Italia che dal Canada, esamineranno la questione sotto aspetti non solo economici ed industriali, ma anche, e questo è soprattutto importante per noi, sotto aspetti culturali e linguistici. Si tiene, infatti, a determinare quando, come, e fino a che punto gli emigrati dal Friuli-Venezia Giulia (e in questo includiamo pure gli esuli ed emigrati dai territori ceduti alla ex-Iugoslavia) abbiano adattato la loro cultura, la loro lingua, e la loro entità sociale alle realtà vigenti in Canada.

Le tre giornate di presentazioni e discussioni non intendono limitarsi a un incontro tra studiosi e accademici, ma mirano soprattutto a coinvolgere le comunità friulane, giuliane, istriane e dalmate residenti nell'area di Toronto in una presa di coscienza e in una discussione sulle varie e notevoli aree di reciproco interesse che collegano tuttora i nostri immigrati in Canada con le loro terre e la loro cultura d'origine.

Tra i partecipanti possiamo fin da adesso far presenti alcuni nostri corregionali già attivi in lavori e studi di questo genere, quali Roberto Buranello, Diego Bastianutti, Anna Urbancic, e Konrad Eisenbichler. L'amica Marina Petronio ci raggiungerà da Trieste.

Invitiamo tutta la nostra comunità nell'area di Toronto a partecipare in pieno numero al congresso che avrà luogo a Victoria College (73 Queen's Park Cresc. East) il venerdì pomeriggio e tutto il sabato, e poi alle Famee Furlane (7065 Islington, angolo con Steeles) la domenica, con pranzo conclusivo.

Per ulteriori informazioni telefonate a Luisa alle Famee Furlane (905) 851-1196 oppure al Club Giuliano-Dalmato (416) 748-7141.

Tra i discorsi che verranno tenuti, facciamo particolarmente presenti i seguenti:

Marina Petronio (Trieste) "Istria e Dalmazia: motivi di un esodo."

Roberto Buranello (University of Toronto) "La vose de un fiumen: The Immigrant Experience in the Works of Giovanni Angelo Grohovaz."

Diego Bastianutti (Queen's University) "Bacillus emigraticus. Origini, sintomi, e cure."

Anna Urbancic (University of Toronto) "Crossed Destinies: The Case of the Italo-Slovenes."

Guido Barbina (Università di Udine) "La comunità friulana in Canada fra integrazione e assimilazione."

Ferruccio Clavora (Friuli nel Mondo, Udine) "I collegamenti commerciali tra il Friuli e il Canada"

Olga Pugliese and Angelo Principe (University of Toronto) "The Founding of the Famee Furlane and its Early Years."

Monica Stellan (University of Toronto) "The Friulian Experience in the Italian Literature of Migration to North America." (e in particolare gli scritti di Aldo Gioseffini e altri immigrati friulani).

Frank Sturino (York University) "Patterns of Friulian Emigration during the early 20th Century."

Roberto Perin (York University) "Themes in Immigrant History as Presented in the Perin Peregrinations."

Gabriella Colussi (York University) "Dead or Alive? Investigating the Status of Spoken Furlan among Furlan Families in Toronto."

Diana Iuelle Colilli (Laurentian University, Sudbury) "Creating an Identity: The Friulian Community of Sudbury, Ontario."

Gabriele Scardellato (Multicultural History Society, Toronto) "Friulani on the Periphery: Sojourners and Settlers in British Columbia's Logging Industry."

Dove? Quando?

L'apertura del congresso avrà luogo venerdì, 9 febbraio, alle ore 14 nella Alumni Hall del Victoria College. Parcheggiate nel lot sul lato nord della Charles Street West (di fronte al n. 89), oppure venite in metropolitana e scendete alla stazione Museum.

Notizie dal Consolato d'Italia a Toronto

Il Console d'Italia, dott. Paolo Scoccimarro, ci ha cortesemente fornito vari opuscoli sui servizi che il Consolato offre ai propri cittadini ed ex-cittadini. Si tratta di opuscoli molto utili che offrono al cittadino informazioni e norme generali necessarie per usufruire dei servizi del Consolato. Gli opuscoli si riferiscono in particolare agli uffici qui elencati (accanto ai quali indichiamo, per vostra comodità, il numero telefonico interno).

Rilascio e rinnovo passaporto e visti (239 oppure 228); Stato civile dei cittadini italiani (240 oppure 241); Studiare in Italia (213); Leva militare (223); Pensioni (243); Assistenza sociale (219); Ufficio notarile (217); Direzione didattica (213); Cittadinanza italiana (240 oppure 241); Ufficio del Primo Vice Console (210); Ufficio amministrazione (236).

Il numero telefonico del Consolato è (416) 977-1566.
Il numero fax del Consolato è (416) 977-1119.



Ines Gregorich e Giorgio Matosich, sposi novelli, 1 luglio 1995.

Dott. Leonardo Sampoli, nuovo Console Generale d'Italia a Toronto

La comunità giuliano-dalmata di Toronto porge il benvenuto al nuovo console generale, dott. Leonardo Sampoli, Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Nato a Siena nel 1941, il dott. Sampoli ottenne una laurea in scienze politiche presso l'università di Siena nel 1966. Iniziò la carriera diplomatica nel 1969 con un corso di formazione professionale all'Istituto Diplomatico e poi al Centro Cifra e Telecomunicazioni.

La carriera diplomatica del dott. Sampoli si estende in cariche importanti non solo a Roma, ma in Svizzera, Turchia, Polonia e Inghilterra. Dopo alcuni anni quale Addetto di legazione (1970-73), fu brevemente Vice Console a Zurigo (febbraio-settembre 1973). Fu in seguito Primo segretario di legazione (1973), Primo segretario ad Ankara (1974) e poi a Varsavia (1976). Dopo numerose altre cariche fu nominato Consigliere per l'emigrazione e gli affari sociali a Londra (1980), e poi Consigliere d'ambasciata (1985). Nel 1988 divenne Console Generale d'Italia a Losanna. Dopo un breve rientro in Italia, fu nominato Console Generale a Toronto, entrando in carica l'11 settembre 1995. Al nostro nuovo Console Generale auguriamo un piacevole e proficuo soggiorno a Toronto e gli offriamo l'affetto e la stima di tutti i nostri corregionali soci e simpatizzanti del Club Giuliano-Dalmato di Toronto. Nel suo periodo di servizio a Toronto, il dott. Sampoli potrà apprezzare quanto i nostri corregionali si sentano uniti all'Italia da legami di lingua, cultura, storia e tradizione, legami che sono stati per noi ragione di scelte dure e finali, ma anche legami che ci fanno portare vivo nel cuore il ricordo della patria "sì bella e perduta."



Il referendum separatista nella Provincia del Quebec

Carissimo signor editore,

Sono passati appena pochi minuti da quando la t.v. ha annunciato il risultato finale del "Referendum" nel Quebec sulla separazione dal Canada. Le scrivo con il cuore ancora pieno di emozione e di fremito perché man mano che si avvicinava la data del referendum aumentava in me la preoccupazione per la tragedia che si profilava davanti ai nostri occhi.

Fino a qualche settimana prima ci eravamo lasciati cullare dalla garanzia dei sondaggi che davano i federalisti sicuri vincitori con un largo margine di voti. Invece, questo margine sicuro veniva non solo eliminato nelle due ultime settimane prima del referendum, ma i separatisti passavano addirittura in posizione di vantaggio.

Dal risultato di questo referendum dipendeva il futuro nostro, quello dei nostri figli e dei loro discendenti. Tutto il Paese è rimasto sino all'ultimo a guardare come il Canada andava allo sfacelo. Oggi tutti sappiamo il risultato finale del referendum. Il federalismo ha ottenuto la maggioranza per poco più di un punto. Il Quebec è diviso a metà e noi non abbiamo quasi più la speranza di mantenere un Canada unito.

Non possiamo più correre questo pericolo. L'unità del Canada deve diventare un progetto di estrema importanza per tutti noi. Noi esuli abbiamo corso il rischio di rimanere ancora una volta senza patria. Dobbiamo dare ai nostri giovani un nuovo ed impellente scopo per la loro vita sociale e nazionale.

Dovremmo forse dare noi l'esempio di dedicarci di più alla vita della nazione. Non si deve aspettare che venga indetto un altro referendum separatista. Dobbiamo lavorare ora per convincere i quebecchesi che non c'è paese migliore del Canada. Non dobbiamo accettare di essere definiti "allofoni" — siamo canadesi e basta! La stessa cosa vale per gli anglofoni e francofoni.

"Canadians, Canadians, and only Canadians", questo dovrebbe essere il nostro motto. E *El Boletín* dovrebbe diventare una voce, anche se piccola, di questo. Ricordiamoci che il mare è composto di piccole gocce.

Norda Gatti

Cara signora Norda,

Purtroppo il referendum nel Quebec ha messo in evidenza che neppure noi canadesi siamo immuni dal nazionalismo e dal razzismo che infestano, un po' dovunque, tutto il mondo. Sotto il manto "onorevole" di terminologie incontestabili quali "indipendenza" e "libertà" siamo arrivati al punto infame in cui i massimi rappresentanti del movimento separatista esprimono opinioni che, si pensava, fossero state sepolte sotto le macerie della Seconda Guerra Mondiale.

Il discorso pronunciato la sera del referendum dal premier del Quebec e leader del movimento separatista, Jacques Parizeau, in diretta televisiva a tutto il Canada e a tutto il mondo, ha rivelato chiaramente quanto sia disgustosa la visione e la politica socio-culturale del movimento separatista. La sua dichiarazione che l'indipendenza del Quebec era stata bloccata "dal danaro e dal voto etnico" ha rivelato quanto sia moralmente marcia la visione di un Quebec composto di francesi "bianchi" e poi ... di noi altri "etnici". Il suo discorso ha fatto vergogna non solo a chi lo ha pronunciato, ma anche a noi tutti canadesi che abbiamo sentito un nostro leader politico, eletto a grande suffragio dai cittadini di una nostra provincia, esprimere una concezione assolutamente inaccettabile di chi siamo e cosa siamo. Fortunatamente l'ondata di disgusto che si è abbattuta su di lui al momento stesso in cui pronunciava queste parole, un'ondata proveniente da tutto il Canada (Quebec incluso), gli ha fatto capire che era ora di andarsene. In quello che sarà forse il suo unico gesto onorevole, il giorno seguente Parizeau ha annunciato le sue dimissioni. Aspettiamo adesso le dimissioni del leader separatista al parlamento federale, l'onorevole Bouchard, il quale, poche settimane prima, si lamentava che le "donne bianche francesi" non facevano abbastanza figli, il che, secondo lui, metteva il Quebec a rischio. E quelle del ministro dell'immigrazione per il Quebec, l'onorevole Landry, che assaliva verbalmente un'albergiera perché portava un cognome non-francese.

Già una volta abbiamo sofferto il cancro del nazionalismo etnico-linguistico. Chi mai l'avrebbe detto che ci avrebbe infestato anche qui in Canada.

Konrad Eisenbichler

La barca in secco

Il nostro correzionale professor Diego Bastianutti ha recentemente pubblicato un altro volume di poesie nate dalla sua esperienza di esule ed immigrante. Nelle parole di uno studioso che conosce l'opera del Nostro, la poesia di Bastianutti è "una netta smentita al poetare per balbettii e per rigurgiti. E' una tecnica da romanziera, è intento da narratore, anche se il mezzo espressivo e la destrezza rimangono quelli del poeta. Chiaramente formulata in termini *sui generis* la letteratura dell'emigrazione come letteratura della solitudine e dell'esilio. Tutto è passato per il crogiuolo catartico del proprio dolore, della propria autentica vicenda di uomo che sconta la vita vivendo. E non c'è nessuno come chi è vissuto per tanti anni nella solitudine per poter dire parole che scendono fino in fondo al cuore di ognuno."

Nato a Fiume nel 1939, dopo l'opzione per l'Italia Diego Bastianutti si trasferisce con la famiglia in Liguria e quindi in Nord America. Dal 1970 è professore di spagnolo alla Queen's University (Kingston), dove sviluppa pure il programma di italiano. Dal 1977 al 1994 ricopre la carica di Vice Console d'Italia a Kingston.

Le pubblicazioni accademiche del prof. Bastianutti vertono sulla letteratura spagnola del XVI e XVII secolo e sullo sviluppo di programmi didattici al computer. Nel 1994 esce il suo primo volume di poesie, *Il punto caduto*, risultato di un amore per la poesia nutrito fin dall'adolescenza, maturato infine come necessità di espressione catartica delle proprie esperienze esistenziali. Una breve recensione di questo primo volume è apparsa nel No. 77 di *El Boletín* (marzo 1994), p. 8.

Il volume è disponibile presso l'autore (50-1 Place D'Armes, Kingston, Canada K7K 6S3) al prezzo di \$15 più \$3 per spese di spedizione.

Al professor Bastianutti vanno i nostri complimenti per questa sua abilità poetica. E a lui vanno anche i no-



Difficile equazione

Invano si fa schermo l'occhio
da scene ancor vive

Invano cerco l'equazione
tra dignità e bisogno
nel marinaio che gode
veder esuli figli come sorci
per terra buttarsi
a cogliere arance e mele

Mentre di negri brulica
l'acqua fangosa del Mississippi
sulla scia di scarti
del "Generale Sturgis"
-- Liberty ship --
che porta il suo carico
nel cuore d'America
avvolto in un sommesso
"Va pensiero ..."

(Bremerhaven-New Orleans, 1952)

La mia terra

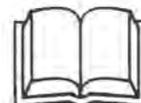
E fino al prossimo ricordo
m'accompagnerà il tuo ultimo
attraverso una terra senza seni
come un arido bacio
come un batter di ciglia
sulla mente

e poi come un mandorlo
vedrò fiorir la notte
e in luccicante scia
sul mar la luna
al tuo profumo
mi riporterà.

Diego Bastianutti

stri più calorosi ringraziamenti per aver saputo esprimere con così tanto liricismo l'esperienza e i sentimenti di tanti esuli ed emigrati che si sentono, come dice il titolo del volume, di essere a volte delle barche in secco.

Konrad Eisenbichler



Diventar veci

L'amico e collaboratore Sergio Gottardi ci ha inviato alcuni suoi pensieri sulla "golden age," o anni d'oro. Li pubblichiamo ad uso ed informazione dei nostri lettori che, forse, ne caveranno un sorrisino ... complice.

Ti sa' de esser vecio quando:

1. I fusti che ti vedi su l'autobus i se alza per darte el posto.
2. Per guardar nel frigo ti te devi inginociar e poi non ti te pol più alzar.
3. Solo per scassar el termometro te vien afano.
4. Fori in barca a vela ti confondi un batel per una diga.
5. Ti va' in canotiera per una vogada e i te mete al timon.
6. Ti va' in bicicleta e tuti te pasa.
7. Ti va' a una seduta e i se dimentica una sedia per ti.
8. Ti va' comprar parti de ricambio e no i le ga mai viste.
9. Ti va a un bancheto e el camerier vien prima da ti.
10. Ti sta' tuta la note a far quel che ti fazevi tuta la note.

Sergio Gottardi (1923)

Da Proverbi istriani

Genaro zapador
 Febraro potador
 Marzo morbidoso
 April sparazer
 Maggio odoroso
 Giugno fruter
 Luglio dei meloni
 Agosto persegher
 Settembre figher
 Ottobre de mosto
 Novembre de vin
 Dicembre de fave

Vecia storia de Piran

In piazza Tartini
 son quatro buratini
 in mezo è Tartini
 con la chitara in man.
 Non basta la chitara
 ma anche le braghe curte.
 El sona le mazurche
 e i piranesi va balar.

Francesco Bernardi

Dentro ad ognuno di noi c'è una voce che ci racconta le storie della nostra gioventù, i ricordi della vita, la sapienza dei nostri vecchi.

Storia di noi Istriani

Vorrei esser là in questo momento,
 a Promontore,
 seduta sulle rocce
 con in mano un pennello e un colore.

Chiudo gli occhi,
 e come per magia
 mi appare l'arcobaleno
 che avvolge l'Istria mia.

Ma la diversità della tinta
 è impendibile, leggiadra,
 troppo veloce per essere dipinta:
 - la mia lacrima ne oscura la chiarezza
 - la nostalgia ne annebbia la vividezza.

Mille pensieri, mille ricordi
 corrono nella mente,
 mille speranze
 trasformatesi in niente.

E' un tumulto interno che non trova pace.
 Perché son qui?
 Perché ti ho lasciato Terra Mia?

Non avrò più lacrime tra poco.

Vorrei solo che l'ultimo mio pianto
 sia di felicità,
 nell'Istriano suolo
 che ho amato tanto.

Adriana Gobbo
 21 settembre 1995

L'anima del poeta

Questo il titolo di una collezione di poesie composte da scrittori e scrittrici italo-canadesi e curata da Damiano Alongi. Congratulazioni alla nostra Margaret Antonaz, tre delle cui poesie sono entrate a far parte della collezione. Il volume è stato pubblicato dalla LEGAS, di Ottawa, che ha già pubblicato il volume del dott. Buranello, *I Giuliano-Dalmati in Canada*.